

## INTRODUZIONE

Diceva Cassiodoro (485-580), già nel VI secolo d.C. :

***“Se noi continuiamo a commettere ingiustizia, Dio ci toglierà la Musica”.***

Ebbene, credo che non si possano definire come tale, i rumori che, oggi, offendono i nostri timpani ed il nostro buon gusto. Siamo infatti ormai arrivati agli *esperimenti* musicali e penso, a ragione, che si stia completando il timore espresso da Cassiodoro.

Ma, nella Sua grande Misericordia, il Signore se ci punisce non ci affligge, perché è pur Musica la parola che cerca il Signore ed è da questi versi che il buon amico Gianni Mangano lascia trasparire la Consolazione, nella sua sofferenza, della certezza dell'accoglienza che il Creatore avrà per la Sua Creatura: *“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”* (Ezechiele 36,26).

Sì, l'Amore che il Signore porta verso l'Uomo non si può non ricambiare ed è per questo che proprio nei momenti di maggior solitudine, perché senza Dio, l'Uomo ritrova il senso della vita rivolgendo la sua fronte al Cielo.

E poichè il nostro è un Dio straordinariamente innamorato dell'Uomo che ha creato, la sete che Lui ha di noi non si estingue, anzi, più intensa diviene quando noi da Lui ci allontaniamo. E noi, in quanto piccole particelle della Sua *Ruah*, non possiamo che a Lui tendere, Lui che è il Tutto, con la stessa intensità con cui *“a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua,”*(Sal.62).

E più si inaridisce il nostro cuore, più esso necessita dell'acqua che sazia ogni sete, che è quella contenuta nell'Eucaristia, dono gratuito che l'Unto del Signore ci fa, dissetandoci con le Sue Specie: perciò, come non lenire il Suo *“ho sete”* detto sulla Croce, anche solo inumidendo le labbra del nostro prossimo assetato! E' questo *“ho sete”* che Madre Teresa di Calcutta ha posto sotto ogni Crocefisso nelle Case delle Missionarie della Carità, è questo *“ho sete”* che traspare dai versi del Nostro, a cui calzano perfettamente quelli del Salmo 91 *“Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi, per annunziare quanto è retto il Signore”.*

***Signore, fa che non si spenga mai la nostra sete di Te***

***Messina, lì 28 Novembre 2011***

***Mimmo G.***